



# Vallo di Diano: dai resoconti dei viaggiatori nel XVIII e XIX secolo alla cooperazione italo-tedesca nel XX secolo

Francesca Cuomo

Università degli Studi di Salerno

La conoscenza del Vallo di Diano in epoca moderna si lega ai viaggiatori stranieri che nel Settecento e nell'Ottocento per risalire dalla Calabria e/o dalla Basilicata verso la Campania, anziché utilizzare l'itinerario lungo la costa, in alcuni casi, percorsero quello interno che attraversava questo territorio (Vecchio 2017, 161-185). È il caso di F. Lenormant che, con lo scopo di studiare le antichità della Lucania, dalla Basilicata risalì verso la Campania attraversando e visitando anche il Vallo di Diano.

I resoconti dei viaggiatori forniscono una serie di informazioni essenziali riguardanti la presenza di evidenze archeologiche sul territorio come anche monete, ceramiche e iscrizioni (Zambon 2019, 27-40).

Proprio le iscrizioni alla metà del XIX secolo acquisirono grande interesse agli occhi degli studiosi come T. Mommsen che, al fine di raccogliere quelle del regno di Napoli, nel 1846 giunse nel Vallo di Diano. Le iscrizioni catalogate confluirono nel "Corpus Inscriptionum Latinarum", in cui sono presenti anche notizie sui più importanti centri antichi del Vallo (es. *Tegianum*, *Atena*, *Cosilinum*) (Bracco 1974, XXXIX), la cui identificazione ha posto non poche difficoltà, ma ha anche destato al tempo stesso un forte interesse. Diversi studiosi come F. Barnabei, F. Lenormant e M. La Cava alla fine dell'Ottocento visitarono la collina cosiddetta "Civita", posta a SE di Padula, riconoscendovi l'antica *Cosilinum*. Tale identificazione era già stata proposta dall'ispettore E. Canale Parola due anni prima della ricognizione di F. Lenormant, e successivamente confermata dalle prime indagini archeologiche realizzate alla fine del secolo grazie a un finanziamento erogato dal Ministero (Gallo 2004, 11-28).

Importante per il proseguimento delle indagini archeologiche a Padula e Sala Consilina fu l'attività svolta tra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso dalla Direzione dei Musei provinciali di Salerno, guidata da V. Panebianco. Presso l'archivio di tale istituzione si conserva un fascicolo denominato "Neutsch" (fig. 1), contenente cartoline (fig. 2), un articolo di giornale e lettere inviate da B. Neutsch a V. Panebianco, fra il 1958 e il 1961 (fig. 3). Lo studioso tedesco venuto in contatto con il Direttore, che stava indagando la necropoli dell'età del ferro a Sala Consilina, instaurò una collaborazione per la partecipazione allo scavo di alcuni studenti della Scuola Archeologica dell'Università di Heidelberg tra il 1958 e il 1962 (Panebianco 1964, 7-8). Nell'ambito di tale collaborazione erano previsti scavi didattici, escursioni archeologiche (Vallo di Diano, Palinuro, Paestum) e studio dei materiali presso il Museo Archeologico della Lucania Occidentale, presso la Certosa di San Lorenzo a Padula. Questa cooperazione italo-tedesca ebbe seguito anche in Germania, quando in occasione del 575° anniversario del Castello di Heidelberg, l'Università di Heidelberg, in accordo con la Direzione dei Musei Provinciali di Salerno, organizzò una mostra con l'esposizione di due sepolture provenienti dallo scavo di Sala Consilina (Neutsch 1964, 5-6).

## BIBLIOGRAFIA

Bracco V., *Inscriptiones Italiae*, Volumen III-Regio III, Fasciculus I-Civitates Vallum Silari et Tanagri, XXXIX; Gallo M.C., *La riscoperta di Cosilinum*, Nocera Inferiore, 11-28; Neutsch B. 1964, Vorwort des herausgebers, in K. Kilian (a cura di), *Untersuchungen zu frühheisenzeitlichen Gräbern aus dem Vallo di Diano*, Heidelberg, 5-6; Panebianco V. 1964, Prefazione del Direttore degli scavi, in K. Kilian (a cura di), *Untersuchungen zu frühheisenzeitlichen Gräbern aus dem Vallo di Diano*, Heidelberg, 7-8; Vecchio L., Velia negli itinerari dei viaggiatori stranieri tra XVIII e XIX secolo, in *Archivio Storico per la Calabria e la Lucania*, LXXXIII, 161-185; Zambon A., Les voyageurs en Lucanie aux XVIII et XIX siècles, in O. de Cazanove-A. Duploux-V. Capozzoli (a cura di), *La Lucanie entre deux mers archéologie et patrimoine*, Actes du Colloque international Paris, 5-7 novembre 2015, volume 1, Napoli, 27-40

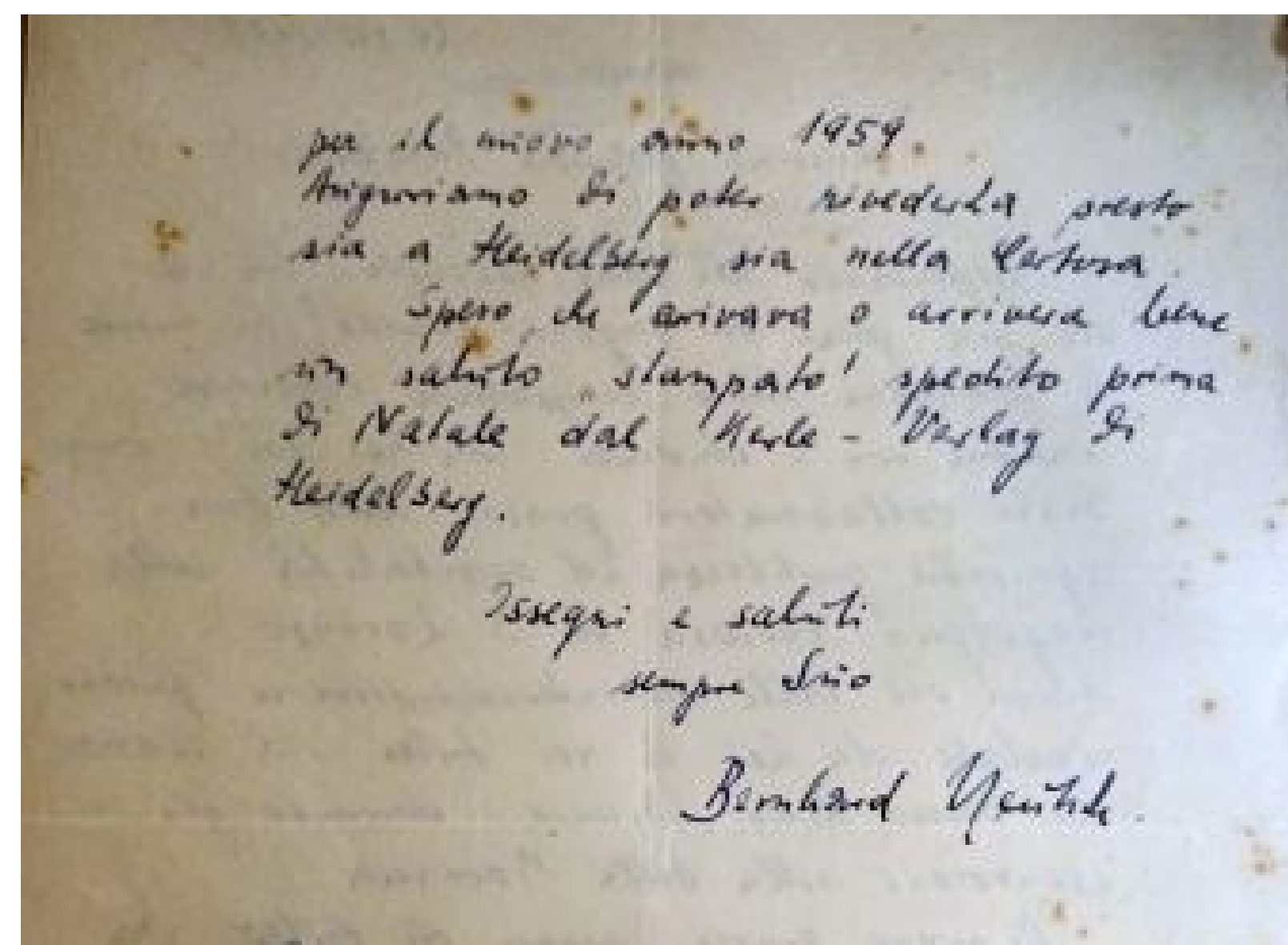


Fig. 1 - Lettera inviata da Neutsch a Panebianco, 29 dicembre 1958



Fig. 2 - Cartolina inviata da Neutsch a Panebianco, 7 gennaio 1959

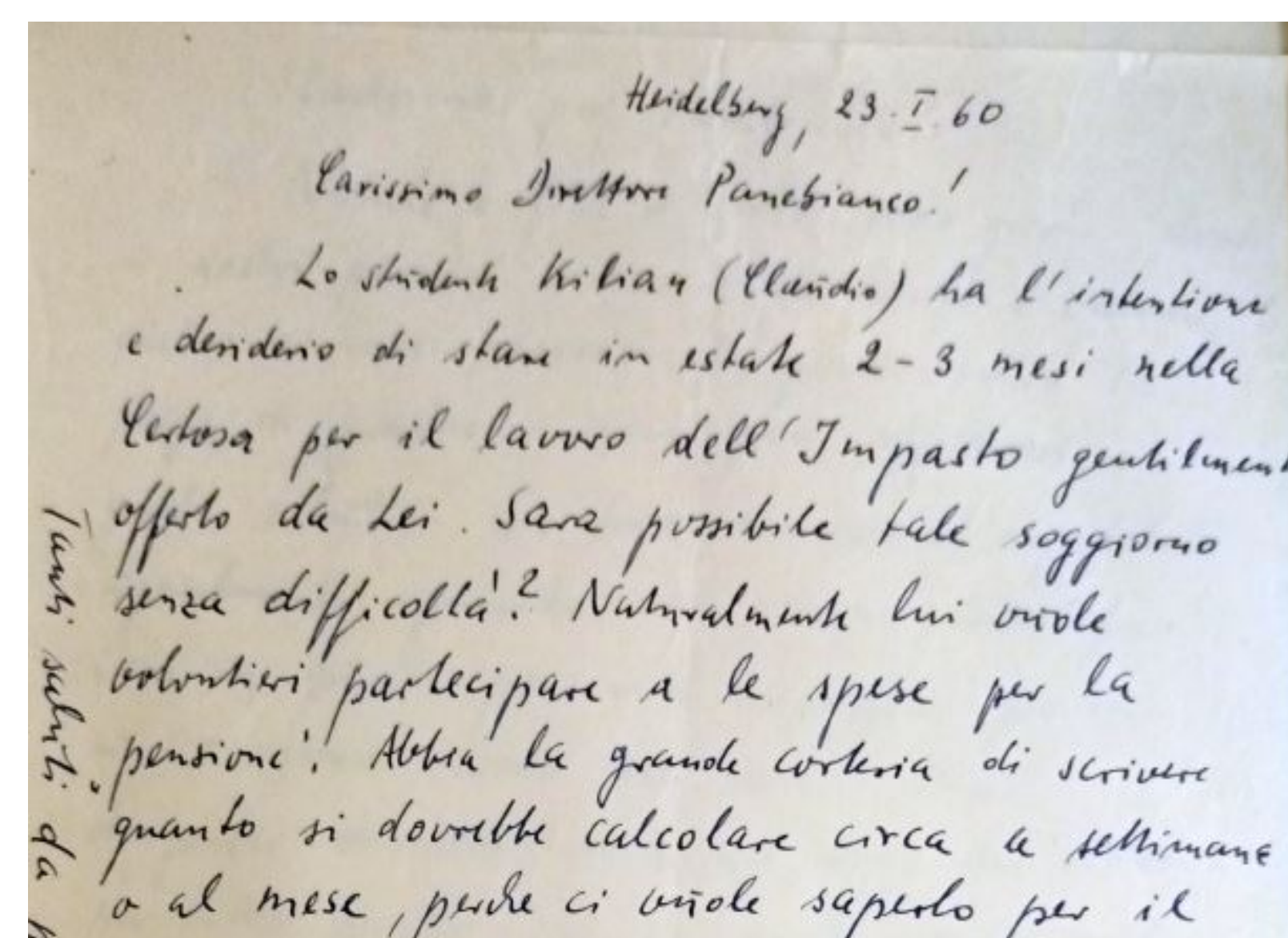


Fig. 3 - Lettera inviata da Neutsch a Panebianco, 23 gennaio 1960